

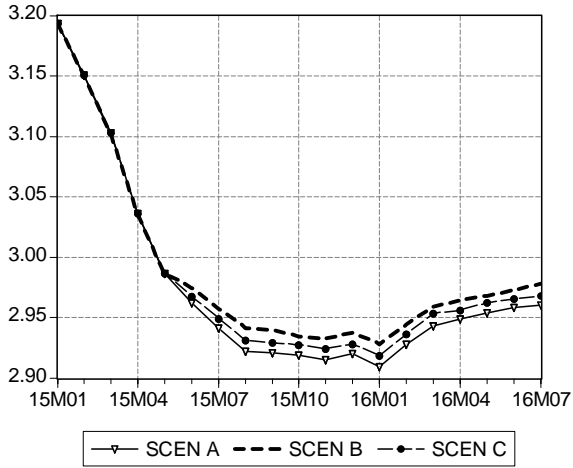
PER LE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO
CASSE RURALI E ARTIGIANE
DEL VENETO

MEFR

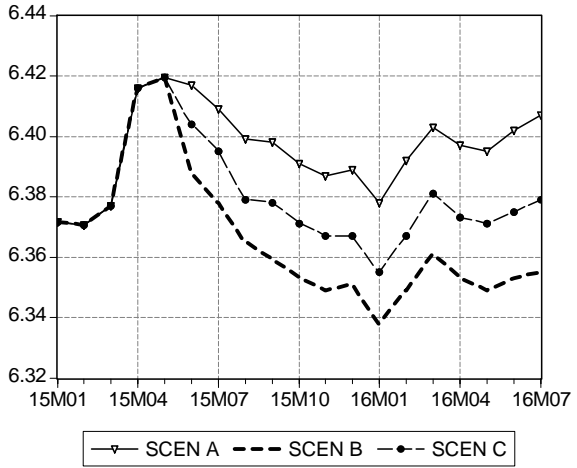
MODELLO
ECONOMETRICO
FINANZIARIO
REGIONALE

TASSI E VOLUMI BANCARI DEL VENETO - SIMULAZIONI
Dati mensilizzati

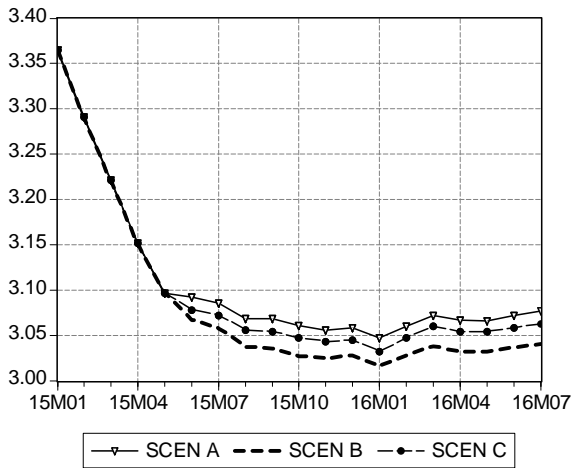
DIFFERENZIALE REND. IMPIEGHI-DEPOSITI



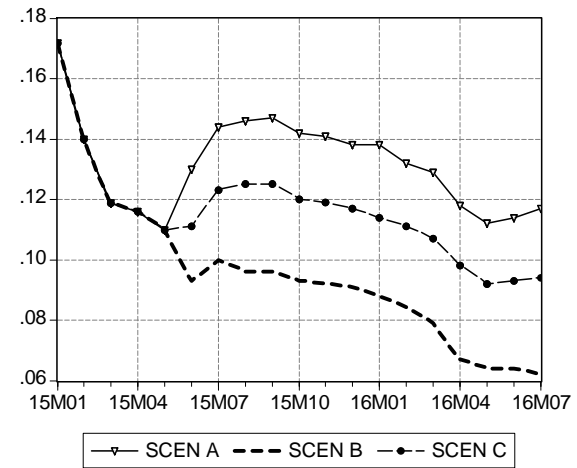
RENDIMENTO IMPIEGHI - OPERAZIONI IN CONTO CORRENTE



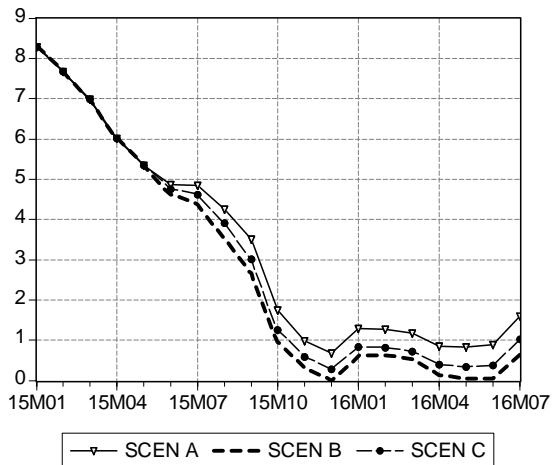
RENDIMENTO IMPIEGHI - OPERAZIONI A BREVE



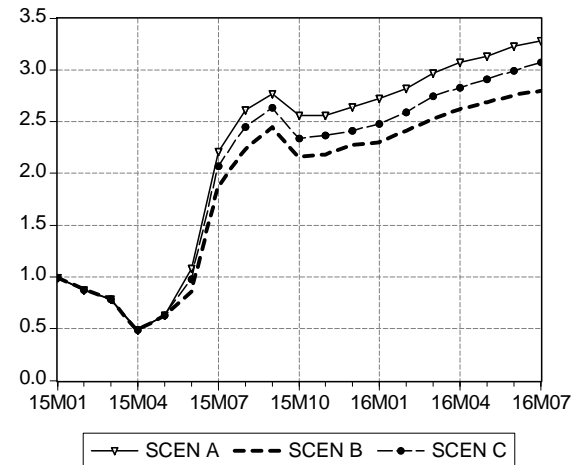
RENDIMENTO DEPOSITI IN EURO



DEPOSITI - TASSI DI CRESCITA



IMPIEGHI - TASSI DI CRESCITA



COMMENTO AI RISULTATI DEL MODELLO

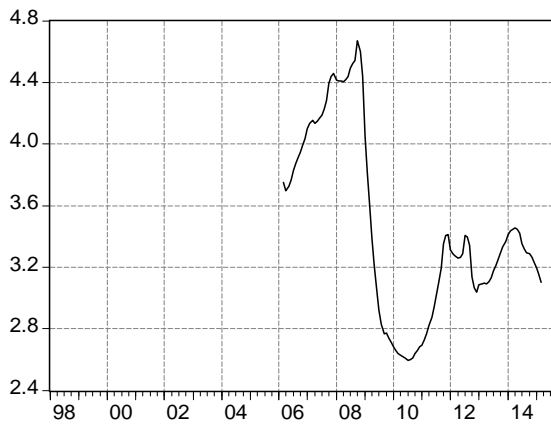
Dopo mesi d'incertezza, finalmente la tensione causata dalla situazione greca si è temperata, con l'accordo tra governo e BCE che dovrebbe consentire, se le riforme concordate con i creditori internazionali andranno a buon fine, l'avvio del terzo programma di aiuti. Protagonista attuale dello scenario economico mondiale è la Cina, con la sua bolla speculativa immobiliare e borsistica. Dal 12 giugno scorso il mercato azionario cinese ha corretto pesantemente (la borsa di Shanghai ha perso il 30% circa). Il crollo in atto, che finora ha riguardato solo i mercati cinesi, dipende dal ridimensionamento dell'economia del sol levante che, di fatto, sta crescendo meno delle attese. Tale rallentamento sta avendo effetti restrittivi pesanti sui prezzi di quasi tutte le materie prime. Se dovesse proseguire, questo trend potrebbe creare tensioni soprattutto nei paesi in via di sviluppo, poiché maggiori esportatori di *commodity*. Il ridimensionamento della crescita cinese potrebbe sconvolgere lo scenario internazionale anche attraverso il mercato dei capitali, poiché la Cina detiene quote rilevanti sia d'importanti multinazionali estere sia parte del debito pubblico di diversi paesi, Stati Uniti *in primis*. Per questo motivo, in caso di un forte rientro del ciclo economico cinese, la trasmissione degli effetti verso gli altri paesi potrebbe essere diretta e destabilizzante per il sistema economico-finanziario internazionale. Il venir meno dei capitali cinesi potrebbe compromettere la ripresa, appena iniziata, in diverse macro aree e avere un effetto restrittivo sull'economia americana, la quale, secondo gli ultimi dati, ha intrapreso un sentiero di crescita solida. L'andamento del PIL americano nel secondo trimestre 2015, infatti, è buono (+2,3% t/t e +2,3% a/a, +0,6% t/t +2,9% a/a il precedente) anche se inferiore alle attese di consenso (+2,9% t/t). Sono aumentati i consumi (+1,99% t/t il contributo) e si è stabilizzata la bilancia commerciale (apporto del +0,13% t/t alla crescita) dopo gli effetti penalizzanti del dollaro visti nei periodi precedenti. Nonostante questi dati trimestrali, l'incoraggiante evoluzione della produzione industriale (+1,3 a/a in giugno, +1,5% a/a in maggio) il positivo andamento del mercato del lavoro (in giugno tasso di disoccupazione al 5,3% e occupati in crescita di 223 mila sia nel settore agricolo sia in quello privato) e la risoluzione, seppur temporanea, della situazione in Grecia, si ritiene che la Fed aspetterà almeno la fine dell'anno prima di rialzare i tassi. Questo sia in attesa di quantificare gli effetti del rallentamento cinese sia per la presenza di alcune incertezze evidenziate, tra giugno e luglio, dal lato della domanda interna (vendite al dettaglio -0,3% m/m in giugno; indice di fiducia dei consumatori in luglio a 90,9 da 99,8). L'economia dell'Eurozona rimane stabile (+0,4% t/t e +1% a/a nel I trim., +0,4% t/t e +0,9% a/a il precedente) per effetto delle politiche della BCE. Nel dettaglio la Germania è cresciuta dello 0,3% t/t (+1% a/a) la Francia dello 0,6% t/t (+0,8% a/a) e l'Italia dello 0,3% t/t (+0,1% a/a). Nonostante alcuni dati incerti dal lato della domanda (vendite al dettaglio in calo del 2,3% m/m in Germania in giugno; fiducia dei consumatori in diminuzione sia in Italia sia in Francia in luglio) il fatto che il QE proseguirà comunque fino a settembre 2016 e i segnali incoraggianti dal lato dell'offerta (produzione industriale +1,3% a/a in maggio) mantengono le aspettative positive. Per quanto concerne gli indici di prezzo, l'inflazione rimane ampiamente sotto il target del 2% a/a (+0,2% a/a in luglio, +0,4% a/a in Italia) tuttavia la banca centrale ritiene che la ripresa moderata in atto favorirà il ritorno dell'inflazione verso il 2% a/a nel medio-lungo termine.

Tassi bancari: nello scenario C (prob. 70%) l'incertezza derivante da alcuni dati mensili deludenti dal lato della domanda e le tensioni generate dal ridimensionamento della crescita cinese spingono la Fed ad attendere l'inizio del 2016 per fare il primo rialzo dei tassi sui *Fed funds*. In questo scenario il tasso sugli impieghi in conto corrente si colloca al 6,38% a luglio 2016, quello sugli impieghi a breve al 3,06% e quello sui depositi allo 0,09%. Se la Fed decidesse di compiere l'inversione della politica monetaria a ottobre-dicembre 2015 (scen. A, prob. 20%) i tassi, alla fine dell'orizzonte di previsione, sarebbero lievemente superiori: impieghi in conto corrente al 6,41%, impieghi a breve al 3,08% e depositi allo 0,12%. Se gli effetti del rallentamento del ciclo cinese si trasmettessero, attraverso il mercato dei capitali, ad altre macro aree (scen. B, prob. 10%) le quote sarebbero pari a 6,36%, a 3,04% e allo 0,06% per i tassi, rispettivamente, sugli impieghi in conto corrente, sugli impieghi a breve e sui depositi.

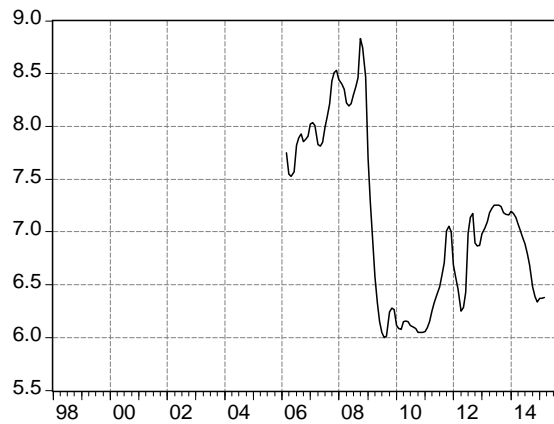
Volumi bancari: nello scenario C sia la raccolta sia gli impieghi aumentano durante tutto il periodo di previsione (rispettivamente +1,03% a/a e +3,07% a/a a luglio 2016). Nello scenario A la dinamica potrebbe essere ulteriormente favorita dalla miglior congiuntura economica, con una variazione tendenziale positiva dell'1,59% a/a dei depositi e del 3,28% a/a dei prestiti, alla fine del periodo di previsione. Nello scenario meno favorevole, B, il modello prevede comunque una crescita dell'attività bancaria durante l'intero arco predittivo: i depositi potrebbero registrare a luglio 2016 un incremento dello 0,64% a/a e i prestiti del 2,80% a/a.

	15 3	15 4	15 5	15 6	15 7	15 8	15 9	15 10	15 11	15 12	16 1	16 2	16 3	16 4	16 5	16 6	16 7
SCENARIO A																	
TASSI																	
Imp. C / C	6.38	6.42	6.42	6.42	6.41	6.40	6.40	6.39	6.39	6.39	6.38	6.39	6.40	6.40	6.40	6.40	6.41
Imp. Br.	3.22	3.15	3.10	3.09	3.09	3.07	3.07	3.06	3.06	3.06	3.05	3.06	3.07	3.07	3.07	3.07	3.08
Depositi	0.12	0.12	0.11	0.13	0.14	0.15	0.15	0.14	0.14	0.14	0.14	0.13	0.13	0.12	0.11	0.11	0.12
Imp. - Dep.	3.10	3.04	2.99	2.96	2.94	2.92	2.92	2.92	2.92	2.92	2.91	2.93	2.94	2.95	2.95	2.96	2.96
VOLUMI (LIV. in mln)																	
Impieghi	164282.42	164273.04	164465.36	164862.25	165171.11	165550.67	165917.04	166599.52	167052.87	167607.49	168201.08	168680.15	169161.60	169316.22	169613.13	170187.30	170588.73
Depositi	126605.46	127320.57	127371.73	127393.12	126560.99	126758.52	127319.00	129029.16	129272.07	129309.83	128373.78	128187.64	128086.74	128402.79	128428.92	128514.18	128573.31
VOLUMI (VAR. %ANNUA)																	
Impieghi	0.78	0.49	0.63	1.08	2.21	2.61	2.77	2.56	2.56	2.64	2.72	2.82	2.97	3.07	3.13	3.23	3.28
Depositi	6.98	6.01	5.34	4.87	4.85	4.26	3.50	1.75	0.98	0.68	1.29	1.27	1.17	0.85	0.83	0.88	1.59
SCENARIO B																	
TASSI																	
Imp. C / C	6.38	6.42	6.42	6.39	6.38	6.37	6.36	6.35	6.35	6.35	6.34	6.35	6.36	6.35	6.35	6.35	6.36
Imp. Br.	3.22	3.15	3.10	3.07	3.06	3.04	3.04	3.03	3.02	3.03	3.02	3.03	3.04	3.03	3.03	3.04	3.04
Depositi	0.12	0.12	0.11	0.09	0.10	0.10	0.10	0.09	0.09	0.09	0.09	0.08	0.08	0.07	0.06	0.06	0.06
Imp. - Dep.	3.10	3.04	2.99	2.97	2.96	2.94	2.94	2.93	2.93	2.94	2.93	2.94	2.96	2.96	2.97	2.97	2.98
VOLUMI (LIV. in mln)																	
Impieghi	164282.42	164273.04	164465.36	164503.43	164621.67	164937.58	165400.42	165949.75	166433.92	167003.29	167513.34	168007.53	168422.33	168576.99	168889.48	169027.27	169231.08
Depositi	126605.46	127320.57	127371.73	127095.03	125975.67	125883.15	126285.69	128014.68	128401.55	128436.46	127539.97	127359.20	127252.43	127475.61	127417.08	127145.87	126781.91
VOLUMI (VAR. %ANNUA)																	
Impieghi	0.78	0.49	0.63	0.86	1.87	2.23	2.45	2.16	2.18	2.27	2.30	2.41	2.52	2.62	2.69	2.75	2.80
Depositi	6.98	6.01	5.34	4.62	4.37	3.54	2.66	0.95	0.30	0.00	0.61	0.62	0.51	0.12	0.04	0.04	0.64
SCENARIO C																	
TASSI																	
Imp. C / C	6.38	6.42	6.42	6.40	6.40	6.38	6.38	6.37	6.37	6.37	6.36	6.37	6.38	6.37	6.37	6.38	6.38
Imp. Br.	3.22	3.15	3.10	3.08	3.07	3.06	3.05	3.05	3.04	3.05	3.03	3.05	3.06	3.05	3.05	3.06	3.06
Depositi	0.12	0.12	0.11	0.11	0.12	0.13	0.13	0.12	0.12	0.12	0.11	0.11	0.11	0.10	0.09	0.09	0.09
Imp. - Dep.	3.10	3.04	2.99	2.97	2.95	2.93	2.93	2.93	2.92	2.93	2.92	2.94	2.95	2.96	2.96	2.97	2.97
VOLUMI (LIV. in mln)																	
Impieghi	164282.42	164273.04	164465.36	164699.50	164941.99	165284.89	165694.72	166241.07	166732.59	167238.84	167806.58	168307.27	168787.65	168921.96	169251.30	169624.02	170005.71
Depositi	126605.46	127320.57	127371.73	127251.20	126271.63	126323.20	126718.57	128394.53	128774.90	128796.47	127810.95	127601.13	127518.72	127820.01	127800.20	127715.58	127566.15
VOLUMI (VAR. %ANNUA)																	
Impieghi	0.78	0.49	0.63	0.98	2.07	2.45	2.63	2.34	2.36	2.41	2.48	2.59	2.74	2.83	2.91	2.99	3.07
Depositi	6.98	6.01	5.34	4.75	4.61	3.90	3.01	1.25	0.59	0.28	0.84	0.81	0.72	0.39	0.34	0.36	1.03

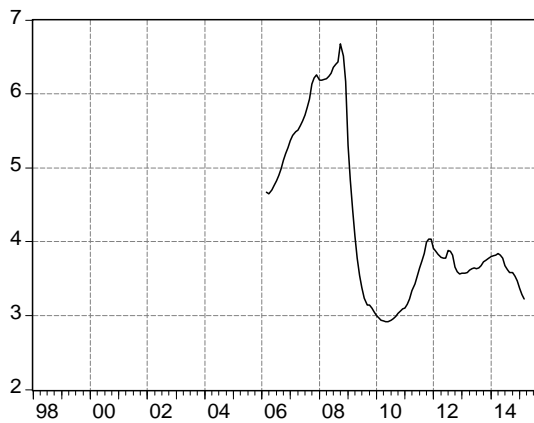
TASSI E VOLUMI BANCARI DEL VENETO - LIVELLI STORICI
Dati trimestrali



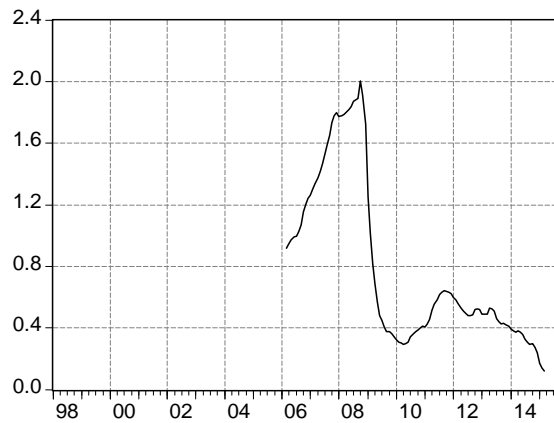
— DIFF. REND. IMPIEGHI-DEPOSITI



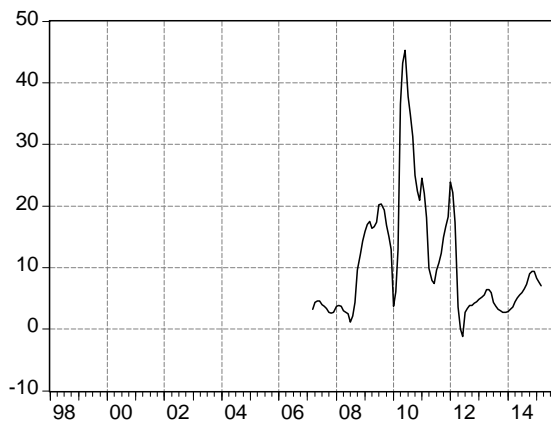
— RENDIMENTO IMPIEGHI IN CONTO CORRENTE



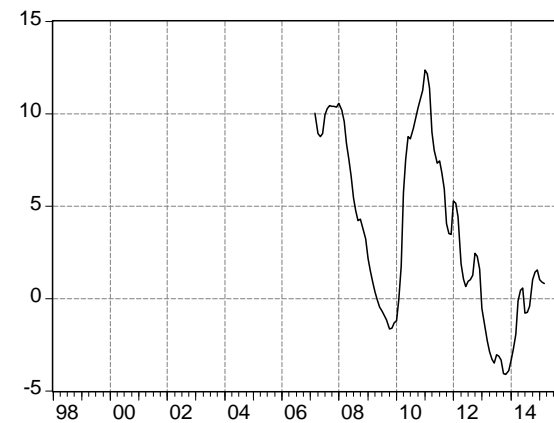
— RENDIMENTO IMPIEGHI A BREVE



— RENDIMENTO DEPOSITI IN EURO



— DEPOSITI - TASSI DI CRESCITA



— IMPIEGHI - TASSI DI CRESCITA